

MERIDIANI

Malta

La nuova avventura di
Mary Diane



**Dai cavalieri
all'Europa**

**Gli ultimi
Gattopardi**

**Per sportivi
e Indiana Jones
un'isola
di occasioni**

**REPORTAGE
Le Bande
del cuore**

Periodico mensile - Poste Italiane SpA - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n. 46) Art. 1, Comm. 1, DCB Milano



Sommario

Marzo 2008 N.166



6 **EUROSFIDA**
di Luigi Offeddu

RUBRICHE

24 **Oblò.**
MALTA RACCONTATA DAL CIELO

26 **Valigia di andata / Valigia di ritorno**
di Ivo Franchi

30 **Indiana Jones**
IL "VERO FALSO"
DEL DOTTOR ZIVAGO

32 **Alleni**
I GENTILI AVVELENATORI
di Livio Murandi

36 **Capitale**
TUTTI PAZZI PER LA VALLETTA
di Elena Bianchi

46 **Caravaggio & Camilleri**
FUGA DA MALTA
A cura di Renzo Bassi

50 **Mdina**
I GATTOPARDI
di Enrico Martino

60 **Cavalieri**
UNA TERRA PROMESSA
di Piera Anna Franini

66 **Professioni**
APERIO PER RESTAURI
di Elena Bianchi

70 **Luoghi**
UNA CITTÀ, ANZI TRE
di Enrico Martino

82 **Vino**
ROSSO MALTESE
di Valeria Griffo

88 **Relitti**
NEL PROFONDO BLU

90 **Cinema**
HOLLYWOOD MEDITERRANEA
di Ivo Franchi



UNA TERRA

Cacciati nel 1798 da Napoleone, i Cavalieri sono tornati

Cavalieri



Dicembre 1998:
oltre mille Cavalieri
celebrano nella
co-basilica di San
Giovanni Battista
a La Valletta il nono
centenario di
fondazione dell'Ordine

PROMESSA

Testo di Piera Anna Franini
Foto di Giulio Andreotti

nella loro isola nel 1964. Con grandi progetti per il futuro



A

lla fine, i Cavalieri di Malta l'hanno spuntata. Cacciati dalla finestra sono riusciti a rientrare dalla porta principale. A mandarli in esilio era stato Napoleone Bonaparte che però non riuscì a far proprio il loro tesoro trafugato dopo un barbaro assedio dell'isola: il bottino colava a picco nel mare assieme al vascello predatore. Esilio durato un secolo e mezzo fino a quando Malta, nel 1964, si è emancipata dal controllo britannico: tempo un anno e i battenti si riaprirono per i suoi Cavalieri che così hanno fatto ritorno nella "terra promessa" dall'imperatore Carlo V, nel 1530, con tanto di investitura e concessione del beneficio di Malta, Gozo e della città di Tripoli.

Dopo la diaspora ottocentesca e una fase di peregrinazione nel mondo, il cervello del Sovrano Militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta - che noi sintetizziamo in "Cavalieri" - s'è stabilito a Roma nel Palazzo Magistrale, in Via Condotti 68, e nella Villa Magistrale sull'Aventino. È un soggetto di diritto internazionale che intrattiene rapporti diplomatici bilaterali con 97 Stati, ha delegazioni permanenti presso le Nazioni Unite, è attivo in 120 Paesi anzitutto nelle opere di assistenza a bisognosi e malati. Un ordi-

L'OBIETTIVO PRIMARIO

ne religioso laicale retto negli ultimi vent'anni, prima della sua scomparsa nel febbraio scorso, da un inglese, il 78° Principe e Gran Maestro Fra' Andrew Bertie. In questo Stato sovrano di 32.000 metri quadrati di superficie, cioè uno dei più piccoli al mondo, si batte moneta e si emettono francobolli.

A Roma risiede la mente di tutte le istituzioni che sventolano la bandiera con impressa la bianca stella ottagonale, però il cuore continua a battere nell'isola, in quell'avamposto dell'Occidente cristiano dove i Cavalieri seppero armonizzare spada, opere di misericordia e la sottile arte della diplomazia. Malta, il *buon retiro* estivo - ma non solo - di Fra' Andrew Bertie che così onorava una consuetudine cara ai suoi connazionali attratti quaggiù dal clima, dalla storia e dalle affinità tra cui una comune lingua, pur non impeccabilmente *british* (vedi le "h" saracene, tremendamente aspirate).

SETTANTASEI CAVALIERI E DODICI DAME

A Malta, in questo mezzo secolo, i Cavalieri hanno risalito la china e ora operano a stretto contatto con il Governo locale. Primo mattone, nel 1965, con la creazione dell'Associazione Maltese (MASMOM), in Casa Lanfreducci, a La Valletta. L'istituzione è figlia dell'Or-



DONEC
 DIVES IN BONIS OPERIBUS
 THESAURUM IN COELIS
 NON DEFICIENTEM ADEPTUS
 FIDE MUNITUS, SPE ERECTUS,
 CHARITATE FORMATUS,
 OBDORMIVIT IN DNO 12 NOVEM.
 AN SALUTIS 1703. ETATIS SUAE 79
 COM. FR. FRANCISCUS DU HAMEL.
 EX PATRE NEPOS HOC MONIMEN
 DOLENS POSUIT.

È SEMPRE QUELLO DI ASSISTERE I BISOGNOSI

dine e ha fini di carattere umanitario. Dal febbraio 2007, la MASMOM è presieduta dal Cavaliere di Grazia Magistrale Alfred Caruana Galizia. Medico, sei figli, Galizia è il riferimento maltese dei 76 Cavalieri e delle 12 Dame isolani, sette dei quali appartenenti al rango nobiliare. Gocce di sangue blu, insomma, che a Malta come altrove hanno smesso di costituire la prerogativa indispensabile per poter accedere all'Ordine, o almeno a gran parte di esso.

«A Dame e a Cavalieri», ci spiega Galizia, «si richiede l'esercizio della virtù e della carità cristiana. Operiamo sul fronte dell'indigenza causata da perdita di lavoro, gravi malattie... così come dobbiamo essere pronti a intervenire nei momenti di emergenza intra ed extra territoriale». Glorie passate, osservanza dei valori della cavalleria e della nobiltà, nomi talvolta aristocraticamente composti come una melodia wagneriana, gocce di sangue blu che scorrono nelle vene di alcuni adepti creano equivoci attorno all'Ordine: «Non sempre c'è la consapevolezza del nostro ruolo e profilo», lamenta Galizia, «tanti maltesi credono che noi disponiamo di grandi ricchezze e che costituamo

Sopra, una delle oltre 400 pietre tombali in marmo policromo di Cavalieri che ornano il pavimento della co-cattedrale. Nella pagina accanto, l'ex presidente Cossiga (primo a destra) alla cerimonia del dicembre 1998

una cerchia privilegiata. In realtà agiamo solo grazie alle donazioni e l'obiettivo primario è quello di assistere i bisognosi».

A dire il vero le cose si chiariscono via via che si sale ai vertici e si toccano le corde della diplomazia. Qui i rapporti fra l'Ordine e la Repubblica maltese non hanno ombre, nutriti da energie incanalate entro un unico corso che porta dritto a un obiettivo: recuperare il patrimonio culturale dell'isola. I Cavalieri stanno infatti lavorando per riconvertire il turismo, un fattore di non poco conto nell'economia di questo Stato. Perché Malta, nei mesi di punta, è fiaccata da un turismo di massa, con strade che nei fine settimana conoscono la stessa paralisi della nostra barriera di Mestre. I fazzoletti di spiaggia scoppiano, centri come St. Julian's dal tardo pomeriggio escono alla ribalta con il clamore di pub e discoteche, una sorta di Ibiza maltese a misura delle frotte di studenti attratti quaggiù dai buoni propositi di una vacanza studio, in genere più vacanza che studio. Ma questo gioiello mediterraneo ha tutte le caratteristiche per primeggiare fra le mete del tu-



SONO 12.500 I MEMBRI APPARTENENTI ALL'ORDINE:

rismo culturale. Proprio i Cavalieri intendono traghettare l'isola in questa direzione con il benessere e la collaborazione del governo stesso. Ad anticiparci le strategie è il Cavaliere di Grazia Magistrale Umberto di Capua, dall'aprile 2007 ambasciatore a Malta dell'Ordine: «L'attrazione esercitata dai lasciti dei Cavalieri è molto forte, chiunque vada a Malta desidera vedere i luoghi segnati da questa presenza plurisecolare. Così stiamo avviando iniziative che rispondono a tale domanda».



Si è partiti dal bastione St John's Cavalier di proprietà della Repubblica ma concesso in comodato d'uso all'Ordine. «Si è deciso di sistemarlo e utilizzarlo come vera e propria residenza dell'ambasciata aprendola a visite di rappresentanza e a manifestazioni pubbliche collegate alla nostra attività», spiega ancora di Capua. «Il governo maltese intende allestire una mostra permanente di opere di Caravaggio e i Cavalieri apriranno le porte del bel salone della residenza agli ottanta quadri in formato digitale. Sempre qui, le mogli dei Cavalieri hanno allestito una mostra di oggetti storici legati alla tradizione maltese. Il ricavato delle visite è naturalmente devoluto in beneficenza». Fra i siti storici d'eccellenza spicca il Forte Sant'Angelo, oggetto di continui negoziati fra Ordine e Governo che, durante una delle fasi di stallo delle trattative, si azzardò addirittura a convertire in albergo con la parte superiore della fortezza, davanti alla chiesa, adibita a pista da ballo e i piedistalli delle batterie dei can-



IL DICIOOTTO PER CENTO È COSTITUITO DA DAME

noni trasformati in sedili circolari. Un esperimento fallimentare: l'hotel chiuse i battenti. Nel frattempo le trattative tra il Sovrano Ordine e la Repubblica di Malta riprendevano e, nel 1998, durante un Raduno Mondiale dei Cavalieri a Malta venne stipulato l'Accordo di concessione, in extraterritorialità allargata, di Forte Sant'Angelo al Sovrano Ordine per un periodo di 99 anni, «Il Forte, che in parte continua a fungere da residenza per alcuni Cavalieri, ambisce a trasformarsi in un museo permanente», spiega di Capua che in accordo con il governo maltese vorrebbe rendere gli spazi non occupati dai Cavalieri fruibili alla popolazione. Senza contare che proprio questa fortezza è sede del Centro di formazione permanente dei Cavalieri, e non solo maltesi. Vale la pena ricordare che i membri dell'Ordine sono 12.500, il 18 per cento costituito da Dame».

Malta è un crogiolo di culture, tutti si sono appropriati di questa terra selvaggia e colta, strategica, fatta salva la parentesi dei fidi Cavalieri. Il confronto di culture si riflette nella lingua semitica, araba per il 70

Sopra, il party all'ambasciata dei Cavalieri nel 1998. A sinistra, in alto, l'affresco dell'assedio della città di Damietta. In basso Fra' Andrew Berlie, il Gran Maestro scomparso nel febbraio scorso

per cento, e per il resto fatta di una stupefacente miscela di francesismi, italianismi e inglesismi. A parlare, poi, sono anzitutto i volti: ambrati, più saraceni che latini, sguardi profondi, sebbene non manchino gli occhi verdi e d'un azzurro tutto britannico. Proprio su spinta dei Cavalieri del Duemila, Malta ambisce a sviluppare il dialogo interreligioso: «Stiamo pensando a un progetto che dovrebbe coinvolgere i governi italiano e maltese. L'idca», continua di Capua, «è quella di individuare il

tema, portarlo all'attenzione dell'Unione Europea, ottenerne la sponsorizzazione attraverso la quale ingaggiare luminari ed esperti del settore perché possano venire a Malta per dibattere nell'ambito di un grande convegno». Altro tassello: le Poste Magistrali. «Con il ministro degli Esteri stiamo realizzando una commissione per creare un accordo postale che permetta la circolazione in terra maltese della posta con i nostri francobolli», anticipa di Capua.

Risolta la questione francobolli, via con le monete di valore numismatico. E il bottino naufragato due secoli fa via via riprende corpo.